
to occorre molta propaganda. Siamo sicuri che il Criterium Invernale di Atletismo non sia stato un fuoco di paglia e che l'atletica leggera, tanto trascurata in questi ultimi due anni, venga ad essere coltivata da un buon numero di atleti come lo fu ai tempi della indimenticata A.S. Trapani ». E, come vedremo, la speranza non andrà delusa.

A proposito della manifestazione (lo si fa notare per mettere in rilievo che allora i giudici di gara erano del tutto insufficienti, cosa alla quale porrà rimedio — e non soltanto nell'atletica — Giovanni Oddo nella sua appassionata opera di dirigente sportivo) sorse una polemica tra il corrispondente dell'« Ora », Paolo Gentile, il quale, fra l'altro, criticò appunto il fatto che alcuni membri della giuria presero parte alle gare, e l'estensore dell'articolo del « Lunedì Trapanese » (S.C.), che invece difese l'organizzazione.

Particolarmente significativo a questo punto un articolo apparso sullo stesso « Lunedì Trapanese » il 13 febbraio 1933 a firma di G. Oddo. « E' semplicemente curioso, per non dire vergognoso » rileva Oddo, « che a Trapani non si sappia parlare d'altro che di foot-ball. La verità è che ancora non si è raggiunta la maturità sportiva. Parecchie iniziative, dovute ad uomini di buona volontà, sono state lasciate nel più pauroso isolamento. Intendo parlare, ad esempio, tralasciando il tempo della Vigor, dei dirigenti lo S.C. Vittoria, giovani di grande valore e di grande volontà, i quali seppero portare avanti, agli allori sportivi, molti giovani facendo rifulgere il nome di Trapani nello agone regionale. Dove sono le superbe affermazioni dei ciclisti vittorini? Dove le altre affermazioni degli atleti? E passando oltre ancora dei dirigenti la A.S. Trapani

i quali continuarono l'opera del Vittoria in più vasta scala? Però questa benemerita società ebbe la disgrazia di essere formata nella sua maggioranza da ricchi, che al principio seppero dare una veste di grandiosità alla loro opera ma poi, poiché in sostanza non prevaleva in loro lo spirito sportivo, basilare per il buon andamento di una società, si stancarono della loro opera stessa ed abbandonarono la società alla deriva con a capo un uomo, uno sportivo pura marca, che non poteva però da solo affrontare la situazione. Forse l'A.S. Trapani è stata l'unica società che si era prefissa di svolgere una complessa attività sportiva: dal football al nuoto, dall'atletica al canottaggio, dalla scherma al tennis, dal tamburello al ciclismo e al tiro a segno. Vasto programma che forse non riusciremo a vedere più attuato, perché, spenta l'A.S. Trapani, mi sembra difficile che un'altra società di uguale mole possa sorgere. E finalmente dopo che gli sportivi trapanesi hanno assistito quasi con piacere al crollo dei due edifici così magnificamente costruiti, sorse la Juventus la quale degnamente sta rappresentando Trapani nell'agone calcistico nazionale. Ma purtroppo la Juventus, in contrasto col suo nome, che è Sport Club e non Foot-Ball Club, si ferma al solo football, ragione per cui non essendoci state altre so-

cietà a Trapani, tutti i praticanti gli altri sports, che avevano avuto l'apoggio delle società precedenti, si sono trovati in balia di se stessi. Attualmente il Comando F.G.C. vi supplisce onorevolmente. Ma questo riguarda quasi solamente l'atletica e non gli altri rami dello sport ».

E Oddo conclude esprimendo la speranza che si riesca a valorizzare adeguatamente ogni disciplina in modo che in un avvenire non lontano Trapani possa avere i suoi degni rappresentanti nel campo sportivo nazionale.

I risultati comunque nell'atletica non tardano ad arrivare e saranno anzi sempre più esaltanti.

Dal « Lunedì Trapanese » del 24 aprile 1933: ai campionati regionali allievi (Palermo) Oddo è protagonista di un magnifico exploit e batte (m. 12,80) il primato siciliano del triplo; lo stesso Oddo vince anche l'alto con 1,63 battendo il recordman isolano. Meravigliosa la prova di Cardella nel lungo (6,45); nei 1.000 si distingue Caruso, che arriva a sei metri dal campione siciliano Morello; nel peso si fanno onore Poma e Gabriele; nel disco Todaro è terzo. La squadra ha primeggiato nei salti.

Lo stesso « Lunedì Trapanese » riporta la notizia di una gara podistica in notturna svoltasi tre

giorni prima e vinta dal palermitano Amato, con Scalabrini secondo a 5 metri.

La rappresentativa trapanese va molto bene anche nell'eliminatória regionale del Gran Premio dei Giovani, svoltasi a Palermo (« Il Lunedì Trapanese » del 5 giugno 1933): è terza dietro Palermo e Messina. In particolare Poma si impone nel peso (m. 10,32) ed è quarto nel disco (26,67), Todaro è secondo nel pentathlon (p. 3.393,40) e nel disco (28,25), Lombardo è terzo nel giavellotto (33,16), Giovanni Blunda è quinto nel lungo (5,52) e Cesare Scalabrini sesto nei 1.000 e ottavo nei 3.000.

Giovanni Poma (« Il Lunedì Trapanese » del 19 giugno 1933) è quindi bravissimo nelle semifinali (Napoli) dello stesso Gran Premio dei Giovani: lo juventino è infatti secondo per il centro-sud nel disco (34,50) e terzo nel peso (12,24) e si qualifica per le finali di Milano.

Nello stesso numero del giornale troviamo anche i risultati di una riunione organizzata dal Comando M.V.S.N., che vede Enrico Marino imporsi nei 100, Giovanni Oddo vincere alto (1,65) e lungo (5,90), Blunda affermarsi nel giavellotto (42 metri), Bonfiglio far suoi i 400 e Caruso i 1.000, mentre nella staffetta la spunta la formazione composta da Todaro, Caruso, Giannitrapani e Oddo.

Sempre nel numero del 19 giugno 1933 « Il Lunedì Trapanese » pubblica una lettera fatta pervenire da Giuseppe Amilcare Oddo, « l'appassionato e insieme atleta che tanto lustro ha dato allo sport trapanese » ed ora lontano dalla città. Si tratta ad un tempo di un appello agli atleti trapanesi e dell'annuncio dell'avvio di una rubrica dedicata all'atletica, in cui di volta in volta verranno esaminate

le varie specialità, si parlerà dei vari stili, dei vari metodi di allenamento e si guarderà anche un po' « a quelle che sono le nostre possibilità e non soltanto nel campo regionale ».

« Noi, cultori dell'atletismo leggero nella nostra città », rileva G.A. Oddo, « abbiamo fatto sempre da noi stessi... ». E ricorda: « Il periodo di maggiore splendore lo raggiungemmo durante gli anni 1929, 30, 31 sotto i colori dell'A.S. Trapani. Nei 100 e 200 metri, nel salto in lungo e in quello triplo e nei 1.000 metri dominavamo incontrastati in Sicilia. Espresi diverse volte il grande desiderio di raggiungere un primato di città in linea assoluta: primato che avremmo raggiunto se l'A.S. Trapani non si fosse sciolta e se coloro che avevano dato con passione e attraverso un lavoro e una fatica fatta in silenzio (Ritondo, Sanicola) non avessero fatto le... valigie. E Trapani aveva avuto anche Tipa, Papa e poi Savona, Genna, Fontana, Oddo G.B. per non citare che i migliori. Ora l'atletismo nostro rinasce a nuova vita... I successi meravigliosi registrati in questi ultimi campionati regionali allievi mi dicono, ci dicono, che occorre insistere, incoraggiare i più volenterosi... ».

Intanto è un crescendo continuo. Dal « Lunedì Trapanese » del 26 giugno: il giorno prima si sono svolti a Pisa i campionati italiani allievi e Oddo si è piazzato secondo nel triplo a soli 3 cm. dal vincitore. La sua misura — 13,30 — supera di ben 50 cm. il record siciliano assoluto. Invece nei 1.000 Caruso è eliminato, pur avendo segnato « il magnifico tempo » di 2'44" netti. Da Pisa — annuncia il giornale — Oddo proseguirà per Bologna, ove disputerà i campionati italiani juniores in programma il 2 agosto.

Intanto si svolgono i campionati provinciali. Dal « Lunedì Trapanese » del 10 luglio 1933: i 100 vanno al marsalese Perniciaro (11'4/5), Enrico Caruso vince i 400 (55'3/5) e i 1.500 (4'36"), Cesare Scalabrini fa suoi i 3.000 (10'49"1/5), Giovanni Oddo si impone nell'alto (1,60) e Leonardo Cardella nel lungo (6,37), Giovanni Poma vince nel peso (11,08) e nel giavellotto (37,60) e Vito Todaro nel disco (28,55) e infine Carmelo Amato si impone nei 20 Km. di marcia.

Nel corso della I Polisportiva Comunale di Marsala (« Il Lunedì Trapanese » del 21 agosto 1933) Cardella batte il record siciliano del lungo (che però non è omologato, come si evince dalle successive notizie di stampa) detenuto da Frangipane con 6,57: realizza 6,69 e precede Oddo (6,53). E' inoltre secondo nei 100, a spalla dietro Oddo (11'4), nel triplo (12,98), in cui si impone lo stesso Oddo (13,12), e nel giavellotto (33,20) dietro Poma (37,30), che da parte sua vince anche disco e peso, mentre Scalabrini si impone nei 3.000.

Le riunioni si susseguono e in particolare in quella, svoltasi a Trapani, di cui dà notizia « Il Lunedì Trapanese » del 2 ottobre 1933 vediamo apparire l'asta (vince Laudicina con 2,10) e il martello (successo di Marchello con 19,60).

Giovanni Oddo, littore d'Italia



Una settimana dopo lo stesso giornale dà notizia che è stato a Trapani l'accademico della Farnesina Giuseppe Oddo, il quale il martedì e il venerdì precedenti « ha tenuto alla Palestra degli Spalti due lunghe lezioni sull'atletica ed i vari metodi di allenamento accompagnando l'utile conversazione con esercizi pratici ammirati dai nostri atleti che hanno seguito attentamente le lezioni ».

In contrada Raganzili (« Il Popolo di Trapani » del 3 febbraio) si svolge il campionato provinciale di corsa campestre 1934. Il titolo va al trapanese Francesco Ficara (9'16" sui 3 km. del percorso), che regola Carmelo Amato. E a Trapani si svolge anche il campionato interprovinciale, che fa registrare la vittoria del messinese Michele Pino (il migliore dei trapanesi, crollato Ficara, è Amato, sesto).

Esplode Cardella

Dal "Popolo di Trapani" del 7 aprile 1934: « E' con orgoglio di concittadini ed amanti del buon nome sportivo trapanese che rendiamo di pubblica ragione, e ne esaltiamo il significato, l'affermazione del nostro caro atleta Cardella Leonardo che sul suolo spagnolo, in un incontro atletico contro il GUF di Barcellona, ha vinto il salto in lungo con m. 6,60, misura che è fra le migliori in campo nazionale. Nell'esprimere la nostra letizia, formuliamo per il nostro caro Nanai, esponente degnissimo di nostra sicula terra, le nostre congratulazioni e i nostri auguri ».

A ragione « Il Popolo di Trapani » del 14 aprile 1934, sottolineando il felice momento dell'atletica trapanese, rileva fra l'altro: « Napoli, Palermo, Firenze, Roma, Pisa sono state le città sui cui campi il buon nome di Trapani sportiva è stato issato sui più alti pennoni a merito dei vari Ritondo, Sanicola, Cardella, Oddo, Poma, Caruso, che nelle corse, nei salti e nei lanci hanno lasciato una bella e convincente impressione sulle folle sportive di quelle città ». Lo stesso giornale ricorda anche che in occasione dei campionati regionali assoluti dell'anno prima, svoltisi a Palermo, i trapanesi hanno dominato nei salti e nei lanci, con Oddo su tutti avendo egli portato il record siciliano del triplo, che già gli apparteneva, a m. 13,54.

Oddo Littore

L'atletica trapanese è comunque alla vigilia di un successo prestigioso. Da "Il Popolo di Trapani" del 12 maggio 1934: « Con la gioia che ci serrava la gola, con l'entusiasmo che diceva la pas-

sione dei giorni d'attesa, accogliamo giorni adietro la vittoria del Littore, che dona a Trapani il più ambito dei premi, il più santo degli orgogli. Con la fraternità che lo ha sorretto nei momenti difficoltosi dell'attività atletica, accogliamo il camerata Oddo per dargli, con il nostro abbraccio, il ringraziamento di Trapani, riconoscente, per la vittoria che non è solo trapanese, ma siciliana ed oltre: meridionale. Poiché Giovanni Oddo, prodotto della generazione che dagli atenei passa, trionfante sugli stadi, difendendo il nome dell'Università palermitana, ha segnato nel salto triplo una distanza che è promessa per il meridione, alle competizioni internazionali. E' promessa il risultato ottenuto ai Littorali di Milano, ma è soprattutto affidamento la sua passione, la sua volontà, i suoi muscoli, che non conoscono riposo, che non si arrestano alle contrarietà. Noi, che, giovanissimo, lo seguimmo nei primi tentativi e gli fummo vicini con il consiglio e l'incoraggiamento, in Giovanni Oddo vediamo l'atleta puro d'oggi, l'olimpionico di domani. E con lui salutiamo i giovani camerati Cardella e Todaro; l'uno rappresentante degno dell'Università di Bologna che pur impossibilitato a mostrare le stesse qualità che qualche mese addietro a Barcellona e giorni fa a Genova lo premia-

rono vincitore, pure ostacolato da uno strappo muscolare, è riuscito, ai Littorali, a scrivere il nome di Trapani fra i primi quattro classificati con un salto in lungo che è tra le ammirevoli misure in campo nazionale. Il secondo, Vito Todaro, il giovanissimo lanciatore di disco, difensore dei colori accademici di Modena, completa il trio dei puri rappresentanti della nostra città, ai quali — nel momento di intensa gioia — porgiamo il nostro augurio più bello e il nostro saluto sincero ».

Ai Littorali, rassegna che equivale ai campionati nazionali universitari, Giovanni Oddo si è imposto nel triplo realizzando m.13,32.

L'intenso lavoro propagandistico, peraltro confortato dai risultati, dà i suoi frutti. Dallo stesso « Popolo di Trapani » del 12 maggio rileviamo che il giorno 7 sono partiti per Firenze gli avanguardisti Enrico Marino, Francesco Iovino, Luciano Salemi, Ignazio La Cavera, Giuseppe Piccione e Giacomo Basciano, che parteciperanno ai campionati nazionali del Littorio, e che intanto l'eliminazione provinciale del campionato nazionale per avanguardisti ha visto Mariano Gabriele (Castelvetrano) vincere nel giavellotto gr. 600 con 32 metri, Enrico Marino (Trapani) gli 80 p. in 9"4/5 e il triplo (10,85), Giuseppe Piccione (Castelvetrano) il peso kg. 5 con 11,62 (secondo è Enzo Basciano), Giovanni Venezia (Marsala) l'alto (1,40), Michele Cernigliaro il disco con 28 metri, Vincenzo Indelicato (Castelvetrano) l'asta con 1,55, il trapanese Gaetano Sabato i 90 H. (19"1/5), il trapanese Francesco Iovino il giavellotto gr. 450 (27,40) e il peso kg. 4 (10,31), in entrambi i casi sul marsalese Ignazio La Cavera, da parte sua primo degli 80 H., il trapanese Gaspare Buccellato

l'alto (1,35), Luciano Salemi (Castelvetrano) i 70 p. (8''4/5).

« Il Popolo di Trapani » del 19 maggio in merito alla nona edizione del Gran Premio dei Giovani, svoltasi a Palermo: « Pur non essendo le misure ottenute da Giovanni Poma e Umberto Saura quelle che in altre occasioni hanno segnato il trionfo dei giovani camerati, pure le vittorie del primo nel lancio della palla (il peso) e del disco sono di auspicio alla competizione nazionale (il giornale rileva che in questo stesso momento i due lottano a Napoli per il buon nome del Centro-Meridione), mentre il secondo, classificatosi dopo Ursino nel salto con l'asta, ha conseguito in questa specialità un risultato brillante che lascia bene a sperare per l'avvenire. Giovanni Poma avrebbe potuto fare molto di più, specie nel lancio del giavellotto, ove con un po' di stile avrebbe potuto raggiungere la misura di Polucci », che evidentemente è stato il vincitore.

Il 9 giugno 1934 « Il Popolo di Trapani » così commenta le performances conseguite dagli atleti trapanesi ai campionati siciliani allievi di I Categoria svoltisi a Palermo: « La precedenza va senz'altro data al Littore Oddo che ha messo al suo attivo le vittorie nei salti in lungo (6,56) e triplo. In quest'ultima specialità, che è il suo forte, Giovanni Oddo ha abbassato il suo stesso record siciliano stabilito lo scorso anno. Per dare una chiara idea agli appassionati del valore dei m. 13,62 saltati dal nostro campione, diremo che è il migliore risultato ottenuto in Italia nella presente stagione dopo quello del recordman Guglielmi. In seconda linea poniamo Ritondo. Il tempo impiegato, 11''5, ha semplicemente del meraviglioso, quando

si consideri che il nostro sprinter è reduce dal servizio militare e che soltanto da una diecina di giorni aveva ripreso gli allenamenti. Ottime sono le prove fornite da Saura che s'è classificato secondo nell'asta con m. 2,80 e da Caruso che è finito a ridosso di Morello nel discreto tempo di 2'47''4 (1.000). Poma, pur conquistando due secondi e un terzo posto, ha deluso. Si è che dai suoi mezzi poderosi c'è da attendersi ben altro che i 10,50 nel peso, 21,30 nel martello e 31,10 nel disco ».

Più che giustificata pertanto l'amarezza espressa dal « Popolo di Trapani » nello stesso numero a causa della mancata convocazione di Oddo per le gare di selezione fissate per il 10 in vista della formazione delle squadre nazionali che una settimana dopo dovranno incontrare la Polonia a Firenze e la Svizzera a Losanna. « Ciò — rileva il giornale — allo scopo di avere dati maggiori e più probatori sulla forma attuale di molti atleti. I designati per partecipare alla selezione rispondono, per il salto triplo, ai nomi di Antonio Milanese, Plinio Palmano e Mario Taddia ». « Non sappiamo — sottolinea "Il Popolo di Trapani" — quali criteri di valutazione abbia seguito la FIDAL nell'operare la selezione; è certo però che il deliberato manca di buonsenso e di obbiettività. La non in-

Una tra le prime manifestazioni Provinciali al
campo di Via Spalti



clusione di Oddo, dimostratosi, dopo Guglielmi, il migliore specialista di cui possa disporre attualmente l'Italia per il salto triplo, non può non pungere il nostro amor proprio di sportivi. Sarebbe sufficiente, per convincersi dell'assurdità del deliberato, fare il confronto tra i risultati conseguiti a tutt'oggi da Oddo ed i limiti massimi raggiunti, sporadicamente, dagli atleti designati. Ed il confronto non ammette discussioni di sorta. Al 13,62 conseguito una settimana addietro da Oddo a Palermo, né Milanese, né Taddia con il 13,32 possono opporsi. Dei tre prescelti solamente la designazione di Palmano potrebbe giustificarsi, basandosi però sulla scorta dei risultati raggiunti da questo atleta lo scorso anno, e non nella stagione attuale, nella quale non ha gareggiato. A che cosa serve allora la classifica dei sei migliori atleti italiani pubblicata il 28 maggio dalla FIDAL, nella quale Oddo, pur con 13,32 (e non si conosceva ancora il 13,62 ottenuto dallo stesso a Palermo il 3 giugno) figura al secondo posto dietro Guglielmi? Forse che le misure segnalate a Roma dal Comitato XVII Zona difettano di poca serietà? Se così fosse non sapremmo come giustificare l'esistenza di un ente federale nella nostra regione. E, pur ammettendo il non ammissibile, non è forse sufficiente per l'inclusione nelle prove di selezione il risultato di m. 13,32 conseguito da Oddo ai Littoriali dello Sport? Evidentemente si tratta di gaffes abituali ai danni dell'atletismo meridionale, gaffes che non sappiamo come giustificare e che per l'avvenire bisogna evitare; altrimenti si rischia di cadere nel ridicolo. E ciò non è ammissibile. Vengano una buona volta in Sicilia i signori dirigenti federali; non avranno di certo a pentirsi.

Cardella intanto partecipa al Gran Premio FIDAL a Torino, dove difende comunque i colori dell'Emilia: si mantiene sulla sua misura, riferisce una sua corrispondenza apparsa sul « Popolo di Trapani » del 23 giugno 1934 Giuseppe Amilcare Oddo, al quale frattanto il presidente della Reale Società Ginnastica Torino ha rivolto l'invito ad assumere la preparazione tecnica dei suoi atleti.

Le riunioni di atletica sul campo di Via Spalati si fanno sempre più frequenti. « Il Popolo di Trapani » del 7 luglio: « ...domenica ha avuto luogo... la solita riunione settimanale... ». Le defezioni di alcuni elementi e particolarmente quella forzata di Oddo (alle prese con una noiosa tallonite) influiscono sui risultati tecnici della manifestazione. Tuttavia un atleta, Ritondo, regala agli sportivi trapanesi una graditissima sorpresa fornendo un risultato d'eccezione: 9"1 sugli 80 p., « che costituiscono un'ottima performance e sono di buon auspicio per una clamorosa affermazione ai prossimi campionati siciliani ». Buona anche la prova del giovane Saura, in continuo progresso (« saltando 2,90 ha dimostrato che a Palermo potrà superare i 3 metri se avrà costanza negli allenamenti »). Da parte sua, Caruso, senza impegnarsi, fa 56" netti sui 400 (« sulla sua scia Scalabrini, che ha

fatto un galoppo di salute »); buoni pure i 9'4 di Marino sugli 80 e il 31,30 di Poma nel disco.

E « Il Popolo di Trapani » del 14 luglio esprime la speranza che i nove atleti della rappresentativa del F.G.C. Trapani che lo stesso 14 e i 15 luglio prenderanno parte a Palermo ai campionati regionali assoluti possano conseguire una brillante affermazione. In particolare Oddo sogna il record siciliano del lungo detenuto fin dal 1923 dall'olimpionico Frangipane con 6,57 e i 14 metri nel triplo, Ritondo spera di potersi affermare nei 100 e nei 200, Iovino, appena tornato sulla breccia, spera di imporsi nel pentathlon e di farsi valere nel disco e nel giavellotto, mentre Poma, scarsamente preparato — ha appena sostenuto gli esami — teme di non poter conservare il titolo regionale conquistato l'anno prima.

Tutto va nel migliore dei modi. « Autentica affermazione quella riportata dai nostri baldi atleti », commenta « Il Popolo di Trapani » del 21 luglio. « Se infatti il terzo posto della classifica generale dice di per sé il valore e l'efficienza dell'atletismo trapanese, esso acquista maggiore importanza tenendo conto del distacco di 17 punti dal Palermo S.C., secondo classificato, e di 22 dalla Virtus Messina, prima classificata: e se per i pro-

fani questo distacco può sembrare grande, non lo è per noi considerando che questi punti in più del Palermo sono causati 12 per la vittoria nella staffetta 4x400 e 5 nella corsa dei 5.000 dove noi non avevamo rappresentanti. E il valore della nostra classifica risulta ancora di più considerando che, al contrario del Palermo e della Virtus, rappresentati in tutte le gare, a noi mancavano i rappresentanti oltre nelle due gare indicate, anche nei 10.000 metri di corsa, nei 400 ostacoli, nella marcia dei 30 chilometri. Oltre alla classifica, acquista molta importanza il numero delle vittorie individuali conseguite dai nostri atleti. Infatti, prescindendo dalle due vittorie, previste, di Oddo nei salti, valorizzare bisogna le due vittorie di Ritondo nei 100 e nei 200 che, esulando dal merito di aver battuto i vari Gioia, Bazan, Costaldi, Fidomanzo, ecc., costituisce un successo di tempo, avendo impiegato rispettivamente 11"3 e 23"2. Buona la vittoria di Poma nella palla con 11,07; però avrebbe potuto fare di più. Completano l'affermazione i secondi posti di Iovino nel disco (32,52) e nel giavellotto (41,70), di Saura nell'asta (m. 3) e di Poma nel martello (23,30) e i terzi posti di Iovino nel pentathlon, di Poma nel disco e di Saura nel triplo. Ma la più brillante classifica, perché insperata, è quella della staffetta 4 x 100, dove il secondo posto ha il pregio della classifica e del tempo (47"). In conclusione possiamo dire che l'atletismo trapanese, che fino a poco tempo fa viveva delle affermazioni sporadiche di alcuni atleti, oggi vive una vita intensa di attività e di entusiasmo, conquistando affermazioni come quelle odierne, affermazioni collettive che dicono del propagarsi dell'amore per

l'atletica, di questo sano sport base di qualunque altro ».

Nello stesso numero il giornale annuncia che, designato d'ufficio dalla FIDAL, la settimana entrante partirà alla volta di Milano, dove parteciperà ai campionati italiani assoluti, Giovanni Oddo.

A tal proposito « Il Popolo di Trapani » del 4 agosto scrive fra l'altro: « . . . a Milano, alla vigilia della disputa del salto triplo, uno dei componenti della giuria rispose a Oddo, il quale aveva richiesto un masseur per lo stiramento muscolare, che il massaggio poteva ottenersi soltanto se pagato. Ed esuliamo da ogni considerazione al riguardo. Oddo si è classificato quarto a Milano, a soli cinque centesimi di distacco dal secondo, dopo di aver raggiunto in una delle sei prove la misura di 14,31, non convalidata dalla giuria avendo il medesimo portato indietro le mani, a causa del forte dolore procuratogli dallo stiramento muscolare. Handicappato da una grave tallonite e da stiramento muscolare, egli si è visto soffiare la vittoria all'ultimo salto. Comunque la classifica brillantissima conseguita lo riafferma oggi ben degno di battersi con i migliori specialisti d'Italia, di fronte ai quali riuscirà certamente a imporsi . . . ».

Nel rilevare che il bilancio dell'annuale rassegna atletica italiana non è stato molto lusinghiero, « . . . constatazione . . . certamente dolorosa, specie se si pensa che solo pochi giorni ci separano dall'incontro che gli azzurri dovranno sostenere all'Arena col formidabile squadrone germanico », il giornale esprime una notevole dose di amarezza per l'atteggiamento tenuto dalla stampa sportiva settentrionale nei confronti degli « atleti siciliani, così bene affermatosi nella classica competizione

italiana ». « Nessuno... », sottolinea " Il Popolo di Trapani ", « ha un'idea dei sacrifici cui vanno incontro questi atleti nostri per potersi allenare. Ma, quel che è peggio, non è soltanto nei giornalisti... che si nota questo spirito d'incomprensione, ma anche e in particolar modo nei dirigenti federali ». Quindi, ricordata la mancata designazione di Oddo per le prove in vista degli incontri con la Svizzera e con la Polonia, il giornale torna a chiedersi quali siano i criteri seguiti dalla FIDAL per la formazione delle rappresentative visto che Ritondo, malgrado il 23"2 di Palermo ai campionati di Zona, non è stato incluso in quella centromeridionale (designato invece il campano Di Mauro: 23"7!).

Nello stesso numero del 4 agosto « Il Popolo di Trapani » riporta i risultati dei campionati comunali, svoltisi sei giorni prima, che hanno visto Ritondo vincere i 100 (11"3), Cardella i 400 (57"), i 90 H. (14"), l'alto (1,60) e il lungo (6,35), Messina i 1.500 (4'38"), Palumbo l'asta (2,43), Poma il peso (11,12 e 1/2) e il martello e Giuseppe Iovino il disco (30,72). Il giornale, in particolare, esprime soddisfazione per il 57"2 e il 4'38" ottenuti rispettivamente nei 400 e nei 1.500 da Messina, che, « se curato bene, e sempre che la sua volontà non manchi, potrà fare ottimi passi in campo regionale », men-

**Una Rappresentativa Provinciale di giovani atleti
con i loro dirigenti**



tre non giustifica l'assenza di Caruso e di Scalabrini nei 1.500, sottolinea che Ficara « è un elemento che cura troppo il calcio per potere affermarsi nell'atletica », pone l'accento sul « significativo ritorno, dopo lunga assenza dalle gare, di Palumbo, la cui volontà, disciplina e mezzi fisici fanno sperare in una sua ottima ripresa » e ricorda le belle prove fornite, « pur senza essere stati impegnati », da Ritondo, Cardella, Iovino e Poma.

Il 5 agosto si svolge il secondo campionato provinciale di marcia su strada. 40 i concorrenti sul percorso Trapani (partenza da Piazza V. Emanuele)-Paceco e ritorno per complessivi km. 11,590. Dominano due pacecoti, Giuseppe Lentini, che conclude vittoriosamente in un'ora, 9' e 4/5, e Vincenzo Occhipinti, secondo a spalla a capo di una entusiasmante lotta gomito a gomito tra due file di pubblico in via G.B. Fardella.

Grande riconoscimento intanto — finalmente! — per Giovanni Oddo. « Apprendiamo — annunzia " Il Popolo di Trapani " del 25 agosto 1934 — con vivo compiacimento che la FIDAL ha designato d'ufficio l'atleta Giovanni Oddo per partecipare alle gare di selezione per i campionati europei. La decisione... viene finalmente a premiare la passione di questo valoroso atleta al quale rivolgiamo i nostri più fervidi auguri ».

Sullo stesso numero del giornale il resoconto del « magnifico e appassionante incontro fra le rappresentative di Palermo e Trapani », svoltosi, grazie ad « uno sforzo veramente prodigioso » (viene definito « un miracolo »), sul campo dell'O.B., in una settimana trasformato in un « autentico campo di atletica leggera », « in modo da ospitare degnamente i rappresentanti palermitani per un

**Giuseppe Iovino,
forse ... il primo giavellottista trapanese**



Il meglio tra gli atleti di Trapani e Palermo in
un incontro fra le due Città



incontro che passerà alla storia delle organizzazioni ».

La soddisfazione per la riuscita della manifestazione è evidente, anche se non manca una certa amarezza per il suo esito: La rappresentativa trapanese — rileva il giornale nel titolo — perde per 3 punti un confronto che avrebbe potuto vincere.

Le gare. Si apre con l'alto, con la netta vittoria di Oddo. Nell'asta vince il palermitano Nobile, che stabilisce anche il nuovo record siciliano, mentre Saura supera brillantemente i 3,20. Nei lanci domina Poma, rimanendo comunque al di sotto delle sue possibilità. Poco allenato Polizzi nel martello e bella prova di Iovino nel giavellotto. Nel triplo domina Oddo, pur disturbato da una slogatura alla caviglia che non gli permette di imporsi anche nel lungo. Nelle corse supremazia palermitana, ma nei 100, dove « era prevista una lotta tra Bazan e Ritrondo », il trapanese « ha letteralmente sbaragliato l'avversario precedendolo all'arrivo di circa un metro e mezzo ». A risolvere l'incontro è la 4x100 vinta dai palermitani. Il giornale comunque così conclude: « Molto sentita l'esclusione di Cardella dalla rappresentativa trapanese essendo questo federato con la Bologna sportiva. Ma quello che più ci ha entusiasmato perché non previsto è stato l'intervento di un pubblico numeroso che, preso dall'importanza dell'incontro e dalla partecipazione ad esso dei migliori atleti siciliani, non ha voluto essere assente ed ha incoraggiato vincitori e vinti, in ogni gara, sottolineando con applausi fragorosi le distanze e le altezze raggiunte ».

Nel numero del 1° settembre 1934 « Il Popolo di Trapani » annuncia che la nostra rappresentativa sarà presente con 17 elementi ai campionati

nazionali giovanili di Bari. Sono Giuseppe Perniciaro, Umberto Saura, Giovanni Poma, Antonino D'Antoni, Giuseppe Bonfiglio, Giovanni Lombardo, Sebastiano Crimi, Gaspare Venza, Vito Bertuglia, Giovanni Buscemi, Calcedonio Parrino, Vincenzo Sparacia, Giacomo Marchello, Salvatore Pollina e i marciatori Baldassare Genna, Vincenzo Occhipinti e Antonio Favara.

In generale vengono raggiunte « medie tecnicamente superiori » a quelle dell'anno precedente, come rileva lo stesso giornale nel numero del 15 settembre, ma nessun risultato di rilievo. D'altra parte, « esclusi Poma e Saura, da cui era lecito aspettarsi non poco, tutti gli altri non potevano che offrire risultati mediocri, data la breve preparazione e l'assoluta inesperienza a gare del genere, che per il numero imponente di concorrenti hanno necessariamente uno svolgimento lungo e irto di turni eliminatori ». Di rilievo comunque la prova fornita nei 15 km. di marcia da Occhipinti, « un ragazzo dal fiato immenso e dalla volontà di ferro. A 3 km. dal traguardo era 72.mo; all'arrivo, dopo un finale che non è esagerato definire miracoloso, si classificava 40.mo su 300 partecipanti e 200 arrivati ». Deludente Poma nei lanci. « Era naturale — rileva sul suo conto il giornale — pretendere che facesse be-
